



# Sala Borsa, una licenziata in commissione

Anche Samuele Bersani e Carlo Lucarelli nel gruppo di esperti che progetterà il futuro del prestigioso contenitore

**BOLOGNA** Un cantante, uno scrittore, una ex dipendente per decidere il futuro di Sala Borsa. Il sindaco Cofferati cala l'asso di due nomi molto conosciuti e apprezzati dal pubblico giovanile, come quelli di Samuele Bersani e di Carlo Lucarelli: anche loro faranno parte della commissione voluta per elaborare il progetto che dovrà dare nuova vita a Sala Borsa dopo la fuoriuscita dei privati. Senza dimenticare, appunto, i 44 licenziati da Bellentani: al tavolo siederà anche una loro rappresentante, Silvia Bordin.

Un bel riconoscimento per loro. «Siamo contentissimi - commenta Bordin - avevamo sempre chiesto di poter dire la nostra, ora sa-

rò la portavoce di tutto il gruppo. Anche perché crediamo di poter dare un contributo concreto, chi è stato lì dentro può aiutare a costruire un progetto "con i piedi per terra", quello di Bellentani non lo era affatto». I 44 ieri hanno incassato anche il voto compatto dell'Unione (dopo la rottura, la settimana scorsa, tra l'Altrasinistra e Ds-Dl) di un ordine del giorno che impegna la maggioranza a «favorire in tempi rapidi una soluzione positiva per i 44 dipendenti, coerente con le competenze acquisite».

Oltre agli assessori e ai già citati Bersani e Lucarelli della commissione faranno parte il prorettore dell'ateneo bolognese Roberto

Grandi, lo storico dell'arte Eugenio Riccomini, il direttore dell'Istituto Gramsci Gian Mario Anselmi e Valeria Cicala dell'Istituto Beni Culturali. Un "mix" di competenze e sensibilità per elaborare un progetto che, ha già chiarito il sindaco, punterà su un maggior peso delle attività pubbliche. Impostazione condivisa da Lucarelli che in commissione, spiega, arriva come presidente dell'associazione scrittori di Bologna. Per il futuro Lucarelli dice sì al bar e no al ristorante, «ce ne sono già tanti fuori». Anche se assicura, «non vado al tavolo con posizioni preconcepite ma per discutere, nell'associazione ci sono posizioni diverse sulla presenza di attivi-

tà private, ci possono essere compromessi, ma piccoli». Il nodo naturalmente rimane quello della sostenibilità economica. In attesa dei lavori della commissione intanto il Comune sta già vagliando alcuni dati preliminari. Uno su tutti: le cifre delle presenze segnalerebbero che l'apertura serale non è in realtà molto richiesta dagli utenti, dunque l'orientamento sarebbe quello di non ripristinare l'orario "lungo" della biblioteca pubblica, ma di investire sull'apertura alla domenica. Molto si punta poi sull'innovazione tecnologica per diminuire i costi di gestione, ad esempio attraverso il prestito diretto con sistema antitaccheggio. **a.com.**